Luiss Business School

MARZO 2020

Il Sole 24 ORE Radiocor

DigitEconomy.24 - SPECIALE RETI E CORONAVIRUS

L'INTERVISTA AL PRESIDENTE DELL'AGCOM, ANGELO CARDANI

«Invito gli italiani a privilegiare l'uso delle linee telefoniche fisse per alleggerire il mobile»

Un invito ai consumatori italiani a privilegiare, ove possibile, l'uso delle linee telefoniche fisse «in modo da alleggerire la pressione sulla rete mobile». E un'esortazione agli operatori di tlc perché continuino a fare la loro parte e considerino le esigenze degli utenti in questo momento particolare. A parlare è Angelo Cardani, presidente dell'Agcom, nel corso di un'intervista a DigitEconomy.24, report di Radiocor e Luiss Business School. Dal monitoraggio effettuato da alcuni operatori, racconta Cardani, «risulta che se da un lato la rete dati, seppur molto sollecitata, sostiene adeguatamente il consistente aumento dei volumi, qualche problema dovuto ad un anomalo incremento del traffico è invece stato riscontrato sulle linee voce mobili». Facendo un quadro complessivo della situazione, il presidente dell'Autorità ricorda poi l'importanza fondamentale di una rete in fibra performante per il Paese e sottolinea come «tutti gli operatori che svolgono servizi essenziali debbano impegnarsi affinché i cittadini non vengano abbandonati, specialmente se soli, dentro le proprie case».

Presidente, oggi Agcom è chiamata a svolgere un ruolo cruciale in un momento di emergenza per il Paese.

↑ **Angelo Cardani,** presidente Agcom

Siete pronti a prendere nuove misure e, se può anticipare, su che fronti?

In questo momento così delicato e difficile per il nostro Paese, che ci richiede misure estremamente restrittive rispetto a libertà fondamentali, come quella di uscire dalle nostre abitazioni, assume rilievo centrale per i cittadini tutto quello che serve per mantenere i contatti con l'esterno e per potersi approvvigionare di beni di prima necessità. Il Governo, che ha dovuto adottare misure così limitanti, è il primo a riconoscerlo. Il decreto "Cura Italia", prevede, non a caso, che le imprese che forniscono reti e servizi di comunicazioni elettroniche intraprendano iniziative di potenziamento delle infrastrutture e facciano quanto necessario a garantire la continuità dei servizi. Ritengo che tutti gli operatori che svolgono servizi essenziali debbano impegnarsi affinché i cittadini non vengano abbandonati, specialmente se soli, dentro le proprie case. In questo senso mi pare che gli operatori stiano facendo la loro parte. Non di meno è importante che

>> continua a pag. 2

L'INTERVISTA

«Sale del +5022% il traffico su Webex»

↑ **Agostino Santoni,** Ceo di Cisco Italia

Un vero e proprio boom dell'uso della sua piattaforma, Webex, scelta da migliaia di scuole e aziende per la didattica da remoto e per lo smart working. Lo ha registrato il gruppo Cisco Italia in questi giorni nei quali la popolazione è costretta a restare a casa per l'epidemia coronavirus. il Ceo Agostino Santoni, in

>> continua a pag. 4

L'INTERVISTA ALL'AMMINISTRATORE DELEGATO DI ILIAD, BENEDETTO LEVI

«Sulle reti siamo pronti a fare la nostra parte»

Iliad, sul fronte del potenziamento delle reti, è pronta a fare la sua parte e, nonostante l'epidemia di coronavirus, continuerà a investire in Italia con obiettivi «ambiziosi» anche per il 2020. Lo dichiara Benedetto Levi, amministratore delegato di iliad, operatore mobile italiano che fa parte del gruppo francese Iliad. Intanto, proprio per il boom di smart working e telelavoro legato alle misure restrittive per fermare il virus, il gruppo ha registrato un incremento dei consumi del «15-20 per cento».

Di fronte all'emergenza sanitaria che iniziative ha preso il gruppo?

Per iliad è fondamentale garantire la sicurezza dei propri dipendenti e assicurare una connettività di massima qualità ai propri utenti, in modo da consentire loro di gestire le numerose attività online utili in questi giorni così particolari.

Ci siamo mobilitati fin dai primi momenti di allerta per mettere tutti i dipendenti in condizione di lavorare in sicurezza e garantire la continuità del lavoro in smart working per tutte le funzioni che possono essere gestite dalla propria abitazione. Abbiamo contribuito al progetto di "Solidarietà Digitale" erogando gratuitamente 10GB, oltre che chiamate gratuite anche verso l'estero, per

>> continua a pag. 3

«Una rete performante è imprescindibile»

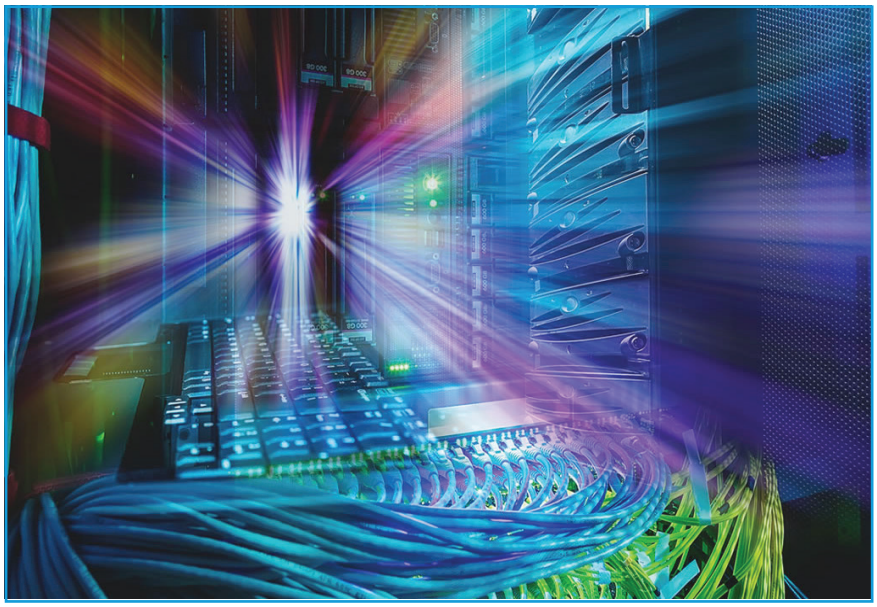
anche gli italiani adottino comportamenti adeguati alla situazione: dal monitoraggio effettuato da alcuni operatori, risulta che se da un lato la rete dati, seppur molto sollecitata, sostiene adeguatamente il consistente aumento dei volumi, qualche problema dovuto ad un anomalo incremento del traffico è invece stato riscontrato sulle linee mobili. Da qui il mio invito a chi ne dispone di privilegiare da casa l'utilizzo delle linee telefoniche fisse, in modo da alleggerire la pressione sulla rete voce mobile. Dal canto suo l'Autorità si è organizzata per assicurare lo svolgimento delle proprie competenze attraverso lo smart working del personale e dando, quindi, la piena continuità dell'azione amministrativa.

Dopo il via libera a Tim per i 5mila cabinet nelle zone in digital divide pensate ad accelerare iniziative di altri operatori?

Innanzi tutto, devono esserci delle iniziative da promuovere. La mia è, in primo luogo, una esortazione agli operatori, in parte già raccolta, affinché considerino attentamente le esigenze degli utenti in questo particolare frangente, valutando adeguatamente i vincoli tecnici e distinguendo fra quelli modificabili nel breve, nel medio e nel lungo periodo. Questo deve avvenire, ovviamente, nel massimo rispetto delle esigenze di sicurezza dei lavoratori. L'Agcom, e in questo caso l'esortazione è rivolta a me stesso, ai miei colleghi e a tutta l'Autorità, deve essere pronta a promuovere quanto ancora necessario e a fare in modo che le misure proposte siano rese compatibili con la regolamentazione esistente.

In una situazione di questo genere è fondamentale instaurare un confronto aperto e dinamico con gli operatori per poter affrontare la rapida evoluzione del contesto. In tale ottica abbiamo concepito i tavoli permanenti con le imprese e altri portatori di interessi diffusi, al fine di poter condividere le proposte e ogni altra iniziativa che possa risultare utile alla gestione delle urgenze derivanti dall'attuale emergenza.

Le iniziative adottate a livello wholesale per incrementare le prestazioni dell'infrastruttura sono certamente utili. Altrettanto importanti sono le iniziative adottate dagli operatori per assecondare le particolari esigenze degli utenti in questo momento. L'Italia, anche in ragione della tempistica con la quale si è propagata l'epidemia, è il Paese europeo in cui sono state adottate le misure regolatorie più significative per affrontare l'emergenza sotto il profilo delle comunicazioni elettroniche e in altri Paesi stanno seguendo il nostro esempio. Ma si può e, probabilmente, si deve fare di più. Si stanno sperimentando, e con un successo insperabile visti tempi molto stretti, non tanto nuovi usi della tecnologia, quanto nuove modalità di svolgimento di rapporti sociali, come il lavoro, l'apprendimento scolastico o l'apprendimento culturale. Tutte modalità che non potranno non lasciare



un segno significativo quando la pandemia finirà. Andrebbero poi valutate soluzioni che assicurino qualche forma di incentivo alle famiglie degli alunni per poter usufruire di connessioni domestiche adeguate ai fini della partecipazione alla didattica a distanza.

Ovviamente le iniziative da mettere in campo in questo momento non riguardano esclusivamente il mondo delle comunicazioni elettroniche. Intendiamo avere un confronto ampio anche con le imprese attive negli agli altri settori regolati. Siamo pronti a valutare una estensione della portata del confronto attraverso i tavoli permanenti che stiamo istituendo, specialmente se riscontreremo effetti utili dalla prima iniziativa riferita alle comunicazioni elettroniche.

C'è chi teme che con l'emergenza si allarghino troppo le maglie regolatorie e antitrust, si corre questo rischio?

Ogni periodo di emergenza determina un allentamento, maggiore o minore, dei vincoli normativi abituali: dobbiamo assicurare che quanto fatto in un frangente eccezionale non limiti eccessivamente e soprattutto in modo irreversibile altre libertà fondamentali, come quella riferita all'iniziativa economica, tutelata dai principi concorrenziali, che non deve essere compressa in modo eccessivo in questo momento e non deve essere penalizzata in modo definitivo nel lungo periodo. Ciò per evitare che il momento di grave crisi che stiamo vivendo venga sfruttato per stabilire e consolidare rendite di posizione difficili da eradicare in futuro. Mi rendo conto che in una situazione del genere il perseguimento di un corretto equilibrio fra queste esigenze non sia un compito agevole. Noi lo terremo ben presente in tutte le decisioni che saremo chiamati a prendere e cercheremo di provvedere ad un rapido aggiornamento delle stesse proprio in ragione della rapida evoluzione del contesto. Non a caso, nell'approvare le prime misure proposte da Tim in attuazione dell'art. 82 del decreto "Cura Italia", abbiamo manifestato la necessità di tenere conto degli esiti del procedimento A514 recentemente concluso dall'autorità Antitrust e all'ottemperanza rispetto a quanto deciso in tale sede.

> *"L'allentamento dei vincoli normativi per l'emergenza non limiti in modo irreversibile libertà fondamentali, come quella riferita all'iniziativa economica"*

Avere una rete unica in fibra sarebbe stata preferibile in questo momento di necessità di una rete performante?

Io ritengo che una rete performante sia imprescindibile in un Paese che intenda assicurare al proprio tessuto produttivo e alla propria popolazione connessioni adeguate, non solo rispetto alle difficili sfide presenti, ma anche e soprattutto, rispetto a quelle future. Prima si riesce a realizzare meglio è. Come ho detto in altre occasioni, non sta a noi decidere se questo debba avvenire attraverso un monopolio o una competizione infrastrutturale: vi è una Autorità incaricata di questo compito, anche se qualche anno di studio accademico e qualche altro di attività operativa alla Direzione Generale della Concorrenza a Bruxelles mi hanno lasciato in testa alcune convinzioni a proposito. Noi siamo pronti a fornire il nostro contributo, anche in veste consultiva e, ovviamente, siamo pronti ad adeguare la regolamentazione esistente rispetto al quadro che si verrà a delineare. ■

«Con emergenza consumi aumentati del 15-20%»

tutti i nostri utenti in Italia con offerta iliad Voce garantendo così anche a questi utenti la possibilità di usufruire della rete internet, dato che le nuove circostanze potrebbero determinare delle necessità impreviste.

Inoltre, abbiamo deciso di compiere un passo di grande responsabilità verso tutte le piccole e medie imprese tra i nostri fornitori, anticipando i pagamenti e procedendo quindi a saldare le fatture che sarebbero state pagate normalmente a 60 giorni, immediatamente. Parliamo di oltre 2000 fatture e più di 250 soggetti coinvolti, per un totale di decine di milioni di euro. Troviamo sia un modo per contribuire concretamente a supportare chi, come le piccole e medie imprese, rischia in questo momento di essere maggiormente impattato dalla crisi.

Speriamo davvero possa diventare una pratica condivisa da molti altri grandi gruppi industriali.

Con smart working e telelavoro il traffico è aumentato per tutte le compagnie. E per voi?

Abbiamo registrato un incremento tra il 15 e il 20% dei consumi. Attualmente siamo presenti nel segmento del mobile con delle offerte che da sempre prevedono dei pacchetti di giga molto consistenti oltre che pacchetti di traffico voce illimitati. Mi capita di pensare che se questo "lock-down" forzato fosse avvenuto negli anni passati, con le offerte che c'erano fino a 2 anni fa, sarebbe stato molto complicato fare smart working o accedere così tanto a Internet per altre attività.

↑ **Benedetto Levi**, amministratore delegato di Iliad

Confermate di voler investire in Italia per il 2020?

Nel 2019 abbiamo raggiunto traguardi molto importanti, con oltre 5 milioni di utenti in 18 mesi e un fatturato più che triplicato rispetto al 2018. Continuiamo ad avere obiettivi ambiziosi, con un target di circa 5.000 siti radio attivi entro la fine del 2020 e l'obiettivo di 10.000/12.000 siti installati entro la fine del 2024, puntando a raggiungere un equilibrio in termini di Ebitda con meno del 10% di quota di mercato.

Come giudicate le previsioni del dl Cura Italia riguardo al rafforzamento delle reti?

Le disposizioni del decreto legge, in particolare quelle previste all'art. 82, sono molto importanti perché rappresentano una base per garantire servizi e copertura in un momento così complesso in cui la connettività è fondamentale. Ora bisognerà definire in dettaglio le azioni. Le istituzioni interessate hanno già avviato i lavori e noi faremo la nostra parte.

Avete qualche piano in piani per aiutare in particolare le zone in digital divide?

Diverse istituzioni hanno promosso appelli e noi siamo pronti a collaborare e a fare il massimo possibile. Oggi iliad garantisce copertura nazionale e procede spedita e con grande impegno nello sviluppo della propria rete (nel solo 2019 sono stati installati oltre 4mila siti radio). In questo momento siamo chiamati a potenziare la nostra infrastruttura, come tutti gli operatori, naturalmente nel rispetto di tutte le norme adottate del Governo a prevenzione del contagio e limiti in termini di sicurezza dei lavoratori. ■

L'INTERVISTA ALL'AD DI TISCALI, RENATO SORU

«Traffico fino a +200%, ora governo rottami l'adsl»

Traffico in aumento, reti sotto stress, investimenti richiesti alle telecom. Di fronte agli effetti dell'emergenza coronavirus per il settore, Renato Soru, presidente e amministratore delegato di Tiscali, chiede al governo di dare sostegno alla domanda affinché «si riconoscano alle tlc i prezzi giusti per i servizi che offrono». In passato, ricorda Soru, ci sono stati incentivi per i decoder tv oppure per la rottamazione delle auto. Ora è il momento di «rottamare le vecchie tecnologie», tipo l'adsl.

Quali iniziative avete intrapreso per contrastare l'emergenza Covid-19?

Siamo stati abbastanza tempestivi, abbiamo in ufficio solo il 5% della nostra forza lavoro, a presidio del Noc, il network operations center, ovvero il centro di controllo della rete, il resto è in smart working. Siamo riusciti a far lavorare da casa anche il nostro call center.

Che numeri avete raggiunto di aumento di traffico?

Registriamo aumenti del traffico del 50 per cento, con picchi fino al 200 per cento. Siamo stati messi a durissima prova, ma abbiamo risolto le difficoltà facendo altri investimenti. È salito in maniera esponenziale anche il numero di speed test (i test di velocità della connessione), se ne contano fino a 200mila in un giorno per una sola azienda: si consiglia di usarli in maniera meno compulsiva visto che consumano banda preziosa.

↑ **Renato Soru,** amministratore delegato Tiscali

Gli operatori riusciranno ad affrontare gli investimenti necessari?

Bisogna considerare che la domanda è molto forte, e ci troviamo in un contesto molto competitivo. Stiamo compiendo tutti un salto tecnologico in avanti di tanti anni. Potremmo utilizzare la situazione disastrosa che stiamo vivendo per accelerare la trasformazione digitale. Tuttavia bisogna considerare che, per realizzare questi obiettivi, si chiede agli operatori, che già hanno speso 6,5 miliardi di euro per le frequenze 5G, di investire di più. Con l'attuale livello di prezzi sul mercato, gli investimenti non sono sostenibili, bisogna aiutare i consumatori a pagare il giusto prezzo per servizi in fibra: se dobbiamo portare il lavoro a casa non può bastare l'adsl.

Quali strumenti suggerisce di usare?

Sarebbe utile per il Paese, ad esempio, una politica di rottamazione dell'adsl come è stata fatta per le automobili. Dobbiamo aiutare le imprese evitando di costringerle ad andare sotto costo. D'altronde in passato si è rottamato persino frigo e ci sono stati incentivi per i decoder. Rottamiamo le tecnologie vecchie, sosteniamo domanda con dei voucher, aiutiamo i consumatori a pagare il giusto.

Quali tecnologie vanno incentivate?

Ora è il momento di aiutare la transizione digitale verso le reti in fibra ottica fino alla casa. La fibra fino al cabinet (all'armadietto) e il resto in rame non basta.

Come giudica le previsioni degli ultimi decreti che riguardano gli investimenti delle tlc nelle reti?

Le società di tlc vengono responsabilizzate ma non fa nulla per aiutare gli operatori che si vedono prelevare un consumo di banda molto più alto e imprevisto e devono mantenere i costi. Le imprese, dal canto loro, hanno fatto e stanno facendo la loro parte: anche il governo faccia la sua, dando sostegno alla domanda. ■

«Webex ai detenuti per restare in contatto coi parenti»

un'intervista a DigitEconomy.24, alza il velo sui dati: l'incremento, nei primi 18 giorni, è stato del 5.022 per cento. Tra le altre iniziative intraprese per dare sostegno nell'emergenza, c'è il grande impegno del gruppo profuso per aiutare i detenuti a restare in contatto con i propri familiari. E riguardo allo sviluppo tecnologico dell'Italia, Santoni ha un giudizio soddisfacente: «Siamo riusciti - dice - ad aggiornare il sistema operativo del Paese relativamente all'uso di alcune tecnologie. Mi auguro, e ne sono fortemente convinto, che questa sarà l'eredità positiva che lascerà il momento che stiamo vivendo».

L'attuale emergenza ha evidenziato il ruolo cruciale delle nuove tecnologie, qual è l'impegno di Cisco?

Abbiamo deciso di riproporre in Italia quanto fatto da Cisco in Cina: abbiamo cioè offerto in maniera gratuita una parte importante delle nostre piattaforme, a partire da Cisco Webex, per un periodo di 3-4 mesi. Stiamo facendo uno sforzo grandissimo per rendere queste piattaforme sostenibili. Abbiamo infatti registrato un incremento di trafico, nei primi 18 giorni di emergenza, per Webex del 5.022 per cento. Inoltre abbiamo collaborato e stiamo collaborando con città, regioni, pubbliche amministrazioni. Siamo poi stati tra i primi a partecipare a iniziative molto belle come "Solidarietà digitale" con la ministra dell'Innovazione Paola Pisano: abbiamo identificato le imprese che erano nella prima zona rossa e dato loro la disponibilità della piattaforma Webex e il supporto necessario. Quando tutta Italia è diventata zona rossa, abbiamo deciso di ampliare la collaborazione. Inoltre abbiamo partecipato al progetto "Scuola continua" del Miur, garantendo anche in questo caso aiuto nella gestione della tecnologia.

Un'altra area dove stiamo facendo un ottimo lavoro è rappresentata dalle carceri. Avevamo già portato il progetto "Cisco Academy" in realtà come Bollate, Secondigliano, Regina Coeli. Con l'inizio dell'emergenza, visto che i carcerati non potevano più vedere i loro parenti, grazie alla collaborazione col personale interno, abbiamo reso disponibile Webex nelle carceri. Tutto ciò sta aiutando tantissimo i detenuti. Siamo partiti da Bollate, ma la voce si sta spargendo.

L'Italia sta vivendo, a causa dell'emergenza, un balzo in avanti tecnologico senza precedenti. Eravamo preparati?

Su alcuni aspetti l'Italia aveva un gap digitale rispetto ad altri Paesi europei, aspetti messi sotto pressione dall'emergenza. Ma stiamo trovando nello specifico di alcune aree, smart working e utilizzo delle piattaforme per la didattica a distanza, tanta energia positiva, voglia, grinta. Siamo riusciti ad aggiornare il sistema operativo del Paese, relativo all'uso di alcune tecnologie: mi auguro, e ne sono fortemente convinto, che questa sarà l'eredità positiva che lascerà questo momento. Certo, tutto ciò non è sufficiente per dire che il Paese non ha più problemi a livello di tecnologie digitali, non basta infatti avere un pc e la banda ultra larga per fare smart working, prima di tutto è necessario un percorso di trasformazione del modo in cui imprese e pubblica amministrazione lavorano.

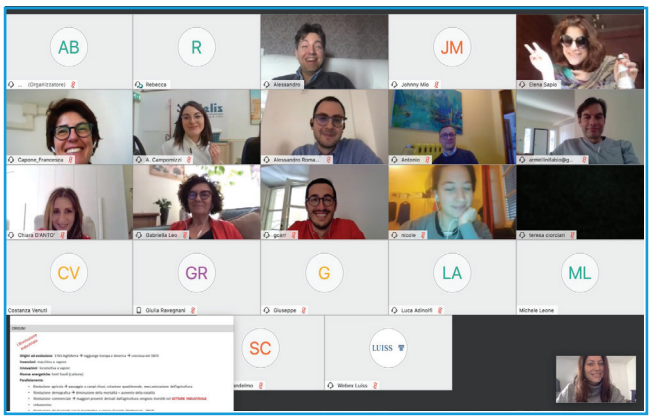
Sulla sicurezza delle reti e del 5G c'è molto dibattito nel Paese, soprattutto sulla possibilità di usare la tecnologia cinese. Qual è la posizione di Cisco?

Noi non ci occupiamo di problemi geopolitici. Tutte le nostre piattaforme hanno quattro caratteristiche: semplicità, apertura, programmabilità e sicurezza. Ci poniamo così nella posizione di collaborare in tutti i Paesi in cui operiamo. Il dibattito sulle tecnologie lo lasciamo alla discussione politica. ■

LE INIZIATIVE DELLA LUISS BUSINESS SCHOOL

Al via webinar con i protagonisti dell'economia

Dopo aver avviato sin dal primo giorno la didattica sincrona digitale, grazie alla piattaforma Webex di Cisco, Luiss Business School ha lanciato i Webinar Series, un ciclo di incontri online con i protagonisti dell'economia, della finanza e del lavoro per approfondire gli impatti di lungo periodo che l'emergenza Covid-19 avrà sulle imprese e la loro gestione da un lato e sulla vita dei singoli dall'altro. Primo ospite degli incontri che si svolgono su una piattaforma accessibile dal sito businessschool.luiss.it è stato Marco Patuano, senior advisor di Nomura, già amministratore delegato di Tim e della holding Edizione, che ha discusso con oltre 1000 partecipanti, fra le altre cose, di investimenti, sia dal punto di vista delle aziende che di gestione del portafoglio personale in un momento in cui la volatilità sui mercati è particolarmente alta.



La formula live streaming permette di reinventare gli incontri di formazione dedicati a professionisti e imprese, facilitando la comprensione e l'interpretazione di uno scenario nuovo e in costante cambiamento, grazie a un linguaggio accessibile e all'interazione diretta con gli ospiti.

Il secondo appuntamento sarà il 3 aprile, sempre alle 18.30, con Stefano Donnarumma, amministratore delegato di Acea, mentre l'8 aprile sarà protagonista Maximo Ibarra, alla guida di Sky Italia, e dopo Pasqua, il 22, Luigi de Vecchi, al vertice di Citi in Europa.

A maggio, Luiss Business School lancerà inoltre Flex, un nuovo programma flessibile e adattabile sia alle esigenze personali che agli impegni professionali, attraverso una modalità di erogazione digitale, che prevede il 90% delle lezioni in distance learning e attività di networking in presenza, una volta terminato il lockdown. Il programma prevederà sia lezioni in modalità sincrona che videopillole per una più completa fruizione ed esperienza.

Da sempre il digitale è nel Dna della Business School: prima ancora dell'emergenza sanitaria, la scuola aveva messo a disposizione degli studenti una piattaforma di microlearning, che nelle ultime settimane si è consolidata con la didattica sincrona in diretta. A oggi, a circa 1.250 studenti della Business School (7.000 a livello di tutta Luiss) sono state erogate complessivamente oltre 4 milioni di ore di lezioni in diretta su Webex, raggiungendo così i principali Paesi di provenienza degli studenti, fra cui Cina, Spagna, Germania e Stati Uniti. Alla didattica digitale si è convertita settimana scorsa anche la recentemente acquisita Amsterdam Fashion Acadamy in Olanda, dove le restrizioni sono state adottate più tardi che in Italia. ■